

# COMMISSIONE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

---

## RAPPORTO D'ATTIVITÀ 2020

Marzo 2021

---

[www.ti.ch/commissionetripartita](http://www.ti.ch/commissionetripartita)



# INDICE

<b>1. Attività della Commissione tripartita (CT) e del comitato direttivo (CD).....</b>	<b>3</b>
<b>2. Monitoraggio del mercato del lavoro.....</b>	<b>3</b>
2.1 Premessa .....	3
2.2 Inchieste del mercato del lavoro.....	3
2.3 Verifica del rispetto dei salari minimi dei CNL in vigore nel 2020.....	4
2.4 Controlli di datori di lavoro svizzeri.....	4
2.5 Contratti normali di lavoro .....	5
2.6 Adeguamenti salariali dei CNL .....	5
2.7 Pianificazione inchieste 2021 .....	5
<b>3. Lavoro notificato: prestazioni transfrontaliere di servizio e assunzioni temporanee.....</b>	<b>6</b>
3.1 Procedura di notifica.....	6
3.2 Controlli.....	6
3.3 Sanzioni.....	7
<b>4. Lavoro nero.....</b>	<b>7</b>
<b>5. Introduzione del salario minimo – evoluzione CT .....</b>	<b>8</b>

# 1. Attività della Commissione tripartita (CT) e del comitato direttivo (CD)

Nel corso del 2020 la CT si è riunita 4 volte, gli incontri si sono tenuti il 27 marzo, il 19 giugno, il 25 settembre e il 18 dicembre.

Il CD si è riunito quattro volte: il 6 marzo, il 26 maggio, il 3 settembre e il 27 novembre.

Nel corso del 2020 è inoltre stato organizzato – nel contesto del mandato attribuito all’Istituto universitario svizzero per la formazione professionale (IUFFP) per lo svolgimento di un lavoro di approfondimento su possibili piste di approccio dell’attività futura della CT - un workshop strategico tenutosi il 13-14 febbraio, al quale sono seguiti una riunione di analisi e discussione dei risultati il 27 agosto e un CD straordinario il 28 ottobre.

## 2. Monitoraggio del mercato del lavoro

### 2.1 Premessa

Nell’ambito delle misure di accompagnamento alla libera circolazione delle persone, oltre ai controlli dei lavoratori distaccati da aziende estere e dei prestatori indipendenti di servizio transfrontalieri, la CT cantonale ha il compito di controllare e monitorare la situazione del mercato del lavoro. Quest’attività, svolta concretamente dall’Ufficio dell’ispettorato del lavoro (UIL) in coordinamento con l’Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML), viene discussa e pianificata dalla CT. Il monitoraggio del mercato del lavoro è eseguito con l’obiettivo primario di individuare l’eventuale presenza di dumping salariale e sociale e di combatterne possibilmente la diffusione. Nel caso in cui in un settore economico e/o professionale si riscontrino degli abusi gravi e ripetuti, la CT può proporre al Consiglio di Stato (CdS) l’introduzione di un Contratto normale di lavoro (CNL) con salari minimi vincolanti oppure, per i settori in cui esiste già un contratto collettivo di lavoro (CCL), il conferimento dell’obbligatorietà generale con una procedura agevolata.

### 2.2 Inchieste del mercato del lavoro

Per il 2020 la CT aveva previsto delle inchieste esaustive per la valutazione della presenza di dumping salariale in alcuni settori ritenuti a rischio. A causa della situazione di emergenza venutasi a creare in relazione alla crisi sanitaria generata dalla pandemia Covid-19, l’attività di controllo è stata sostanzialmente sospesa nei mesi di marzo e aprile 2020 (periodo di confinamento), generando pertanto uno slittamento della pianificazione. Per questo motivo solo due delle quattro inchieste cantonali previste per il 2020 sono state portate a termine entro la fine dell’anno, nei settori:

- a) fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- b) case di spedizione

Saranno invece completate nel 2021 le rimanenti due inchieste, caratterizzate da un numero maggiore di aziende, relative a:

- c) studi medici generici e specialistici
- d) attività di agenti e intermediari delle assicurazioni

L'inchiesta nel settore a) non ha fatto emergere una situazione di dumping salariale. Per contro, nell'inchiesta tra le aziende non firmatarie del CCL del settore b) la percentuale di salari inferiori al minimo di riferimento è risultata ampiamente superiore al margine di tolleranza previsto dal modello di valutazione del dumping. La CT ha pertanto deciso di proporre al CdS l'introduzione di un CNL settoriale per un periodo di 3 anni, caratterizzato dagli stessi minimi salariali previsti dal CCL del ramo.

### 2.3 Verifica del rispetto dei salari minimi dei CNL in vigore nel 2020

Nei seguenti rami economici e professionali, l'UIL ha effettuato, nel corso del 2020, dei controlli per verificare il rispetto dei salari minimi del CNL:

- 1) informatici
- 2) estetiste
- 3) impiegati di commercio nelle fiduciarie
- 4) lavanderie e pulitura a secco
- 5) servizi di sicurezza privati
- 6) impiegati di commercio nei call center
- 7) impiegati di commercio negli studi legali
- 8) commercio all'ingrosso
- 9) fabbricazione di macchinari e apparecchiature
- 10) design industriale e dei prodotti
- 11) attività di imballaggio
- 12) impiegati di commercio nelle agenzie di cambio
- 13) commercio al dettaglio per corrispondenza o via internet
- 14) impiegati di commercio nella consulenza aziendale
- 15) personale domestico

I CNL che regolano i settori economici da 1) a 6) sono giunti in scadenza alla fine del 2020. Il controllo svolto dall'UIL hanno avuto pertanto un duplice obiettivo, verificare il rispetto dei salari dei CNL e valutare la necessità di una loro proroga. Nei primi quattro casi il tasso di abusi rilevati dall'UIL era superiore alla soglia consentita dal modello di valutazione del dumping salariale, motivo per cui la CT ha proposto la proroga di questi CNL. Nei settori 5) e 6) invece non è più stata rilevata la presenza di una situazione di dumping, conseguentemente i CNL non sono stati prorogati, ma i settori restano sotto stretta osservazione.

### 2.4 Controlli di datori di lavoro svizzeri

I controlli UIL su mandato della CT hanno interessato complessivamente 2'273 aziende (2'119 nei settori in cui sono in vigore dei CNL e 154 in rami economici privi di regolamentazioni salariali) e 10'423 lavoratori.

Il Ticino si distingue abitualmente come il Cantone con la percentuale più alta in Svizzera di datori di lavoro svizzeri controllati nell'ambito delle misure di accompagnamento alla libera circolazione delle persone. A fronte di un obiettivo fissato dalla SECO del 3%, in Ticino è stato controllato nel 2020 ca. il 18% delle aziende (% calcolata rispetto all'universo delle aziende attive in Ticino nei settori privi di CCL, escluse le aziende individuali, le aziende agricole a conduzione familiare e l'amministrazione pubblica).

## 2.5 Contratti normali di lavoro

Nel 2020 la CT ha proposto al Consiglio di Stato l'adozione di 4 nuovi CNL: nel settore delle attività immobiliari, per il ramo industriale della fabbricazione di apparecchiature elettriche (già assoggettato a un CNL tra il 2014 e il 2015), per i centri fitness (settore già assoggettato a un CNL tra il 2013 ed il 2017) e per il settore delle case di spedizione. Nella [tabella riassuntiva aggiornata](#) pubblicata all'indirizzo web della CT sono disponibili i dettagli relativi ai singoli CNL.

Nel 2020 sono entrati in vigore cinque nuovi CNL – adottati nel 2019 – nel settore del design industriale e dei prodotti, nel commercio al dettaglio per corrispondenza o via internet, nelle attività di imballaggio, per gli impiegati di commercio nelle agenzie di viaggio e tour operator e nel settore delle agenzie di cambio.

## 2.6 Adeguamenti salariali dei CNL

Nel 2020 sono stati adeguati ai nuovi livelli salariali del rispettivo contratto collettivo di riferimento, i salari minimi del CNL per il settore della fabbricazione di macchinari e apparecchiature (CCL Swissmem), con l'aumento da 21.25 a 21.46 franchi per il personale non qualificato e da 23.12 a 23.34 per il personale qualificato; le categorie salariali del CNL per gli operatori di call center sono state aggiornate, sempre in linea con il rispettivo CCL di riferimento (CCL Contact e Call center), con l'introduzione del livello 1b (Inbound/Outbound 1° livello) che prevede un salario minimo di 20.46 franchi.

Non sono invece state comunicate modifiche salariali per il 2021 relativamente al CCL per gli impiegati di commercio nell'economia ticinese: resteranno pertanto invariati i minimi salariali di tutti i CNL che prevedono un salario minimo vincolante per questa categoria professionale.

Sebbene sia stato registrato un rincaro negativo su base annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC novembre), la CT ha ritenuto opportuno mantenere invariati per il 2021 i salari dei CNL vincolati a tale indice.

## 2.7 Pianificazione inchieste 2021

Ogni anno la CT definisce i settori economici e professionali considerati più a rischio in cui effettuare dei controlli. Oltre ai rami economici in cui sono già in vigore dei CNL, i settori sono stabiliti sulla base delle indicazioni della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e della CT federale, oltre che sulla base di alcuni indicatori economici come il tasso di disoccupazione, la presenza di lavoratori frontalieri, il tasso di crescita degli stessi frontalieri e la quota di salari bassi sul totale di questa tipologia di lavoratori nel settore. La CT ha quindi approvato, nella seduta di dicembre 2020, la pianificazione delle inchieste del mercato del lavoro per il 2021. Innanzitutto sarà controllato un campione casuale di aziende di ognuno dei settori in cui è in vigore un CNL e l'intero universo (compatibilmente con le dimensioni del ramo) dei settori nei quali il CNL è in scadenza entro la fine dell'anno (ovvero, per gli impiegati di commercio negli studi legali, nel settore del commercio all'ingrosso, nel ramo industriale della fabbricazione di macchinari e apparecchiature e per gli impiegati di commercio nel commercio di auto e moto). Per i settori cantonali, oltre al completamento delle citate inchieste negli studi medici e nelle attività di agenti e intermediari delle assicurazioni, saranno controllati gli studi dentistici, il settore del design grafico e comunicazione visiva, le società d'investimento, il ramo delle attività di noleggio e leasing e

gli studi di fisioterapia. A livello federale sarà infine controllato un campione di aziende del settore agricolo.

In totale, si stima che le inchieste interesseranno ca. 4'600 aziende per un totale stimato di ca. 11'300 lavoratori salariati.

### **3. Lavoro notificato: prestazioni transfrontaliere di servizio e assunzioni temporanee**

#### **3.1 Procedura di notifica**

Le aziende domiciliate nei primi 27 Stati membri dell'Unione Europea (Regno Unito ancora incluso relativamente al 2020) e, solo per alcuni settori economici, anche quelle domiciliate in Croazia, possono distaccare i propri lavoratori dipendenti per effettuare delle prestazioni di servizio in Svizzera, per un massimo di 90 giorni per anno civile, tramite una procedura di notifica. Allo stesso modo, anche i prestatori di servizio indipendenti soggiacciono alla procedura di notifica. Oltre a questi, anche i lavoratori provenienti dall'UE assunti presso un datore di lavoro svizzero beneficiano della procedura di notifica se l'attività non dura più di 3 mesi o 90 giorni per anno civile.

Il totale delle persone notificate nel 2020 ha inevitabilmente risentito del periodo di confinamento deciso dalle autorità in relazione all'emergenza sanitaria causata dalla pandemia. Complessivamente le persone notificate sono pertanto calate del 19.8% passando dalle 27'730 del 2019 alle 22'240 registrate nel 2020. Il calo più rilevante si è registrato tra le assunzioni d'impiego, diminuite del -24.2%, i lavoratori distaccati sono calati del 16.6%, mentre la diminuzione dei prestatori di servizio indipendenti è stata più lieve, nell'ordine del -4.8%. Nei giorni di lavoro effettuati dalle persone notificate, il calo è stato di proporzioni simili per le tre tipologie di lavoratori, con una diminuzione del 17.9% per le assunzioni d'impiego, del 14.9% tra i lavoratori distaccati e pari al 16.5% per i prestatori di servizio indipendenti. I dati completi sulle persone notificate, sui rispettivi giorni di lavoro effettuati e sulla ripartizione per settore economico sono consultabili nel panorama statistico del mercato del lavoro ticinese elaborato dall'USTAT, consultabile all'indirizzo web della CT: [www.ti.ch/commissionetripartita](http://www.ti.ch/commissionetripartita).

#### **3.2 Controlli**

Per quanto riguarda l'attività di controllo, occorre distinguere in primo luogo tra i controlli sui prestatori di servizio transfrontalieri e quelli sulle ditte insediate in Ticino. Sono due gli enti incaricati di effettuare le verifiche presso le aziende interessate. L'UIL da una parte, per i settori non coperti da un CCL e le commissioni paritetiche dall'altro lato per i settori in cui vige un CCL. Segnaliamo in particolare, che questi ultimi controlli, nei settori dell'edilizia principale e dell'edilizia accessoria, sono stati delegati all'Associazione interprofessionale di controllo (AIC). I controlli eseguiti nel 2020 sui prestatori di servizio transfrontalieri hanno interessato, da parte dell'AIC, 1'707 aziende e 3'253 persone e, da parte dell'UIL, 581 imprese e 1'157 persone. Da rilevare che il maggior numero di prestazioni transfrontaliere di servizio riguarda i settori dell'edilizia principale e dell'edilizia accessoria.

### 3.3 Sanzioni

Nell'ambito delle sanzioni, per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020, l'USML ha emesso, per violazioni della procedura di notifica, 144 sanzioni (76 per notifica non corretta e 68 per mancata notifica) che hanno interessato complessivamente 229 lavoratori (rispetto alle 197 sanzioni per 347 lavoratori emesse nel 2019) per un importo totale di 101'750 franchi (131'150 franchi nel 2019). I divieti a fornire prestazioni in Svizzera per mancato pagamento delle multe cresciute in giudicato emessi dall'USML nel 2020 sono stati 38, in calo rispetto ai 53 del 2019.

Dal canto suo, l'UIL, sommando i controlli sulle prestazioni transfrontaliere di servizio e le verifiche del rispetto dei CNL, ha intimato 683 sanzioni (791 nel 2019) per infrazioni alla Legge federale sui lavoratori distaccati (LDist) di cui 59 divieti di prestare servizi in Svizzera per un periodo da 1 a 5 anni (194 nel 2019) a prestatori esteri di servizi.

## 4. Lavoro nero

Le 682 segnalazioni giunte nel corso del 2020 (774 nel 2019) hanno portato a controllare 1'131 persone salariate e 81 indipendenti. Le procedure applicate dalle diverse autorità di sanzione (non solo in materia di stranieri, ma anche in materia di assicurazioni sociali e imposte alla fonte) si protraggono spesso su più anni e non è pertanto ancora possibile stabilire il totale del numero di persone effettivamente sanzionate. È invece possibile rilevare che, sul totale di 1'212 persone controllate, sono stati constatati 269 casi di sospette infrazioni all'obbligo di annuncio alle assicurazioni sociali, 137 casi di sospette infrazioni alle leggi sugli stranieri e 171 casi di sospette infrazioni all'obbligo di annuncio all'imposta alla fonte.

I settori in cui sono pervenute il maggior numero di segnalazioni sono, come per gli anni precedenti, quello dell'edilizia (principale e accessoria), il ramo alberghiero e della ristorazione e il commercio. Vale la pena ricordare che la ripartizione per ramo economico delle segnalazioni non corrisponde necessariamente all'esatta rappresentazione della diffusione del lavoro nero in questi settori. Il dato si riferisce unicamente alle segnalazioni che pervengono all'USML. Va rilevato che i settori con il maggior numero di segnalazioni sono spesso anche quelli maggiormente esposti, dove cioè è più facile individuare dei casi sospetti.

In totale, nel 2020, sono state confermate 91 infrazioni alle normative di legge sull'AVS e sull'assicurazione disoccupazione, 75 violazioni alla legge sugli stranieri e 18 infrazioni alle disposizioni in materia di imposta alla fonte.

## **5. Introduzione del salario minimo – evoluzione CT**

Su iniziativa dapprima dei membri di espressione padronale e alla luce dell'entrata in vigore della Legge sul salario minimo cantonale, nella sua seduta del 13 dicembre 2019 la CT ha deciso di attribuire un mandato esterno allo IUFFP (Istituto federale universitario federale per la formazione professionale) per un approfondimento in merito a un eventuale nuovo posizionamento della Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone.

In questo contesto è stato organizzato nel 2020 un workshop moderato da Siegfried Alberton (responsabile regionale del dipartimento formazione continua dello IUFFP) e con la collaborazione di Carlo Marazza (già direttore dello IAS e primo Presidente della Commissione tripartita), che si è svolto sull'arco di due giornate, il 13 e 14 febbraio 2020, ed ha avuto un'appendice il 27 agosto 2020, con una riunione straordinaria della CT finalizzata ad una discussione sui risultati dell'approfondimento fatto dallo IUFFP.

È quindi stato allestito un rapporto, consegnato nel mese di novembre alla CT, in cui sono state riassunte le proposte inerenti alle misure e azioni prioritarie (proposte sia di natura organizzativa sia degli strumenti operativi) che dovrà essere condiviso all'interno delle parti rappresentate in CT. L'obiettivo è quello di condividere delle soluzioni che permettano di aprire un nuovo capitolo della CT entro la fine del 2021.

Ulteriori informazioni sono reperibili all'indirizzo [www.ti.ch/commissionetripartita](http://www.ti.ch/commissionetripartita).